

LA GUERRA INTERNA CONTINUA

Il cavillo di Siri frena Cimaschi Centro Est senza presidente

Il consigliere regionale minaccia ricorsi al Tar contro la convocazione del consiglio. La seduta salta e il centrodestra non ha più la maggioranza

Franco Crosiglia

È bastata una telefonata per far saltare ieri pomeriggio il consiglio di Municipio Centro-est. Una semplice telefonata ai capigruppo prima che Simone Torretta (Pd), presidente ad interim del municipio dopo la caduta di Aldo Siri (Lista Biasotti), convocasse la riunione per eleggere il nuovo presidente del parlamento più centrale della città. Ma se a volte una telefonata ti salva la vita, questa volta non è bastata a dare il via alla battaglia politica tra i due candidati alla successione di Siri. L'arancione Enrico Cimaschi da un lato, e Emanuele Russo (Udc) col centrosinistra dall'altro. In mezzo ancora Siri.

È stato lui a trovare il cavillo. Perché se l'articolo 39 dello statuto del Comune stabilisce che il consiglio di municipio viene convocato «sentiti i capigruppo», (una telefonata, appunto), il regolamento del Municipio prevede prima «la convocazione della conferenza dei capigruppo». Ed ecco che la telefonata non basta più. A deciderlo è stata la Segreteria generale del Comune dopo una lettera di Siri con tanto di minaccia di ricorso al Tar. E la risposta è arrivata giovedì sera allo stesso Siri, ancora con una telefonata. «Un biglietto aereo dalla Sardegna buttato via» per l'ex assessore del municipio, Roberta Bergamaschi, che durante l'ultima telefonata stava atterrando a Genova per partecipare alla partita del nuovo presidente. Una partita tutta da giocare sul campo. Da un lato i dieci consiglieri di centrosinistra - che due settimane fa hanno votato la mozione di sfiducia a Siri insieme a 4 del centrodestra - che si preparavano a riconquistare la guida del municipio col ribaltone dei centristi Maria Piacentini e Emanuele Russo. Dall'altro l'arancione Enrico Cimaschi a cercare di rinsaldare l'alleanza nel centrodestra del Municipio. Insomma, 12 a 12 sulla carta. Una elezione tutta giocata sulle lotte intestine ai due schieramenti o sulle assenze improvvise, visto che per l'elezione del presidente basta la maggioranza semplice dei presenti.

«Un assurdo», commenta Siri che sulla questione della convocazione del consiglio minimizza: «ho riscontrato un vulnus nella procedura e quindi era necessario rifare tutto per la regolarità delle elezioni, chiunque sia il vincitore». All'attacco, invece, il centrosinistra che con 12 consiglieri era certo ieri di bloccare, se non altro, la nomina di Cimaschi. «Non vorrei che quello di Siri fosse un giochino per rimandare tutto alla prossima settimana quando sa bene che un nostro consigliere sarà fuori per lavoro», commenta il capogruppo del Pd, Giuliano Bellezza. Mentre sul lato del Pdl il capogruppo Luciano Gandini la mette sul mero rispetto delle regole: «Abbiamo fatto presente subito a Torretta che la convocazione non era regolare. Dire che è un gioco o un giochetto non è vero. È una questione regolamentare che nulla ha a che vedere con la politica». Anche se i problemi politici nel centrodestra ci sono. A partire dalla formazione della giunta nel caso di vittoria. La parola d'ordine, infatti, è niente assessorati ai «giu-

da», come ha chiamato Siri i quattro consiglieri di maggioranza che hanno votato per la sfiducia. Fuori dalla rosa dei nomi, quindi, Vincenzo Falcone (An) e Alessandra Di Mattia (Pdl). Veti incrociati anche per l'ex assessore Milena Pizzolo, rea di aver abbandonato il Pdl per il Carroccio, l'unico nome certo per ora sarebbe quello di Roberta Bergamaschi ad affiancare Cimaschi.

Sempre che lo stesso Siri non preferisca stare (con tutto il centrodestra) all'opposizione, come qualcuno teme. E allora quello di ieri sarebbe solo un assaggio.

«No, quello del Giornale è stato un gioco simpatico. Chi non ha colto l'idea non ha capito nulla».

L'INTERVISTA / ROBERTO CASSINELLI

«Vincere si può, ma è un miracolo»

Federico Casabella

C'è chi lo apprezza per il suo stile all'inglese, lineare ed impeccabile dall'abbigliamento alla gentilezza nel modo di approcciare. C'è poi è rimasto entusiasta per averlo visto esaltarsi davanti alla platea pidelliana infiammata alla vigilia del voto per le regionali, arringando la folla come un capopopolo: agitava le braccia tanto da vedere scivolare la camicia dai pantaloni e diventare paonazzo in volto. Il lord e il tribuno, dottor Cassinelli e mister Roberto. Onorevole del Popolo della Libertà premiato dai lettori del Giornale per la sua doppia personalità, con il terzo posto nella classifica di Scegli il tuo sindaco. Chissà se i suoi *aficionados* l'hanno votato più per l'aplomb o per quell'aria da tribuno che si diede.

Fatto sta che la vogliono sindaco di Genova. Ci starebbe?

«Intanto voglio ringraziare le persone che hanno voluto, tramite il Giornale, ribadire la stima nei miei confronti. Non credevo di avere tanto successo e, francamente, non pensavo nemmeno che l'iniziativa coinvolgesse così tanto».

Però non mi ha risposto.



DEPUTATO Roberto Cassinelli [Pegaso]



La candidatura lo sindaco? No, non mi ritengo all'altezza di quel ruolo



Il caos nel Pdl. Dobbiamo parlare meno sui giornali e più nel partito

Ci starebbe o no a fare il candidato del centrodestra?

«In politica in pochi si tirano indietro mostrando i propri limiti. Prima che una domanda del genere se la ponga qualcuno nel partito me la faccio: sarei all'altezza di questo ruolo? Credo di no e lo ammetto».

Musso che lascia, le liti interne, le accuse reciproche su chi abbandona la barca. Secondo lei è la nostra iniziativa che ha creato tensioni?

«No, quello del Giornale è stato un gioco simpatico. Chi non ha colto l'idea non ha capito nulla».

Finisce il gioco, restano i problemi. Il primo, trovare un altro candidato; il secondo provare a litigare meno?

«Faccio un appello per me e per gli altri: da ora in avanti facciamo lo sforzo di parlare di più tra di noi nelle sedi opportune e di meno sui giornali. Quello che faremo sul sindacato vedremo lunedì durante la riunione del coordinamento regionale. Noi ribadiremo la volontà di avviare un percorso che possa coinvolgere le più consistenti realtà cittadine e tracciare un identikit del candidato sindaco. Poi tracciamo un programma sintetico sul quale lavorare e poi buttiamo il candidato per strada a parlare con la gente».

Musso è da coinvolgere in prima persona a tutti i costi?

«Resto convinto che rimanga il nostro migliore candidato».

E se andasse da solo, il centrodestra dovrebbe rincorrerlo?

«È una ipotesi che non prendo nemmeno in considerazione».

Dove il centrodestra governa in città i problemi non mancano. Il Centro Est è in crisi, il Levante vacilla. Non è che si dia un esempio meraviglioso del modello di governo per Genova?

«E io le dico che il modello da seguire è il Medio Levante di Pasquale Ottonello che coniuga stabilità ed efficienza. Dove ci sono problemi sono derivati da casi di singole antipatie».

Insomma, si vince o non si vince nel 2012?

«Dobbiamo provarci e crederci andando a recuperare consensi dove non lo abbiamo mai fatto: nelle valli e a ponente. Solo sfondando lì si vincerebbe. Però ci vuole realismo, vincere sarebbe un miracolo».

identikit del candidato sindaco.

E IL PDL SMASCHERA IL TRUCCO SULL'AGENZIA

Evangelico a Voltri, Recco chiude. Burlando fa i conti con la Sanità

Il deficit della Regione porta alla razionalizzazione ospedaliera. Dalla cessazione dei due plessi risparmio da 30 milioni

segue da pagina 41

«Senza casa» Marocchini sfollati contestano il Comune

Non hanno ancora trovato un'abitazione da prendere in affitto i 43 marocchini, in carico al Comune di Genova dopo che l'edificio privato dove abitavano in via del Campo 7 è andato a fuoco un mese fa. Ieri si sono radunati in via del Campo per protestare, spiegando che nessuno vuole affittare loro una casa e che un edificio loro assegnato ieri dal Comune a Coronata non è idoneo e vi sono esalazioni che fanno lacrimare gli occhi. «Per un mese abbiamo cercato casa in tutta Genova - ha spiegato un portavoce del gruppo, Nanai Brahim - ma nessuno vuole affittare ai marocchini. Abbiamo chiesto anche alle Opere Pie ma nessuno ci accoglie». Dopo l'incendio i nordafricani hanno soggiornato in alberghi e pensioni della città per un mese e ieri sono stati mandati dal Comune in un edificio a Coronata, dove a loro dire ci sarebbero sostanze che producono esalazioni velenose e che provocano un forte bruciore agli occhi. In quattro sono stati medicati all'ospedale di San Martino.

(...)ogni mille abitanti e 0,74 posti per la riabilitazione - spiega Montaldo -. Intendiamo mantenere questi impegni, ed è per questo che presentiamo un piano che vuole coniugare ragioni finanziarie e qualità del servizio».

L'accorpamento. Si comincia dall'accorpamento dell'Evangelico con il San Carlo di Voltri: due plessi che appaiono sottodimensionati. Per Voltri da tempo si è parlato di cessazione di attività per malati acuti ma la proposta che la Regione ha studiato sarebbe quella di spostare l'intero Evangelico nel ponente genovese: «In queste condizioni - commenta il presidente della Regione Claudio Burlando - l'Evangelico non ha ragione di esistere. Troppo vicino al nuovo Galliera. Invece, Voltri avrebbe una sua strategia». La volontà della giunta è razionalizzare i punti nascita con reparti che funzionino per mille parti l'anno, numeri che allo stato attuale non hanno i due ospedali coinvolti. Si pensa che lo spostamento dell'Evangelico a Voltri possa portare al risparmio di 30 milioni l'anno. Nelle strutture dell'Evangelico saranno trasferiti servizi di diagnostica e specialistica. In Liguria altri reparti di maternità verranno accorpati: nella Asl 1 quelli delle strutture di Imperia e Sanremo e nella Asl 5 quella di Sarzana che verrà trasferita alla Spezia.

Recco. Chiusura anche per l'ospedale di Recco con



TAGLIO

L'assessore alla Salute Claudio Montaldo comincia il ciclo amministrativo con la forbice

potenziamento del plesso di Rapallo e spostamento a Recco di servizi di riabilitazione e territoriali.

Per contrastare le fughe fuori regione nel settore dell'ortopedia, il piano prevede la creazione di quattro poli ortopedici a Bordighera, Albenga, Rapallo e Sarzana. Per gli aspetti neurologici, infine, è prevista la creazione di un centro ictus per ogni Asl, con l'eccezione della Asl 3 genovese che ne prevede due, a Villa Scassi e a San Martino, dove verranno unificate anche le due strutture di unità di terapia intensiva cardiologica e le due strutture di emodinamica delle Cardiologie dell'Università e dell'ospedale.

L'agenzia. «Quanto sta accadendo è gravissimo, la giunta regionale non rientra nel tetto massimo previsto per le spese del personale e scarica i costi del personale in surplus sulla Sanità togliendo soldi all'assistenza sanitaria». La denuncia è del capogruppo Pdl in Regione Matteo Rosso che spiega come sia l'Agenzia regionale della Sanità, ente che il centrodestra ha sempre bollato come inutile, ad assorbire risorse utili al sistema: «Un intero dipartimento referente al Dipartimento Salute della Regione è stato spostato sull'Agenzia regionale della Sanità. Con questa mossa la Giunta farebbe risultare un contenimento dei costi per quanto concerne l'ente regionale, ma in realtà queste spese vengono solo spostate».

Federico Casabella



SEMPRE IN BILICO Una veduta del Centro Est da spianata Castelletto

[Pegaso]

BREVI

Sampierdarena Muore soffocata da un boccone

Stava pranzando con un'amica in un bar di piazza Monastero nel quartiere di Sampierdarena, giovedì pomeriggio, quando un boccone di carne le è andato di traverso ostruendole le vie aeree e provocandone la morte. La vittima è una genovese di 66 anni. L'amica della donna ha tentato invano di effettuare le manovre per liberare le vie aeree dal boccone. Sul posto sono intervenuti anche i sanitari del 118.

Castelletto Anziana muore in casa dissanguata

Un'anziana di 92 anni è morta dissanguata, in casa, dopo la rottura di una vena varicosa. L'episodio è avvenuto giovedì alle 20 in un appartamento in via Cancelliere nel quartiere di Castelletto.

Slot machine Svaligiato un furgone porta monete

Furto sul furgone di una ditta che si occupa del ritiro dei guadagni delle slot-machine: rubate 12 borse contenenti 21 mila euro in monete. L'episodio è stato denunciato da un dipendente della ditta.

Corto circuito A fuoco centralina Enel a Molassana

Fiamme, ieri mattina, in una centralina Enel di via Elia Bernardini a Molassana. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere l'incendio. Ancora da accertare le cause dell'incendio, che tuttavia sembrerebbe essere scaturito da un cortocircuito.

Corso Sardegna Chiude per lavori l'ufficio postale

Lo sportello Genova 36 di corso Sardegna 2 resterà chiuso da lunedì 5 a sabato 24 luglio per consentire la realizzazione di alcuni interventi per migliorare la funzionalità degli sportelli.

Piaggio Aero 200 dipendenti in cassa integrazione

Sono 210 i dipendenti della Piaggio Aero Industries di Finale Ligure che dal 5 luglio al 10 ottobre saranno in cassa integrazione. Il loro numero diminuisce di circa 50 unità rispetto agli attuali cassintegrati.